

«SIGNORE, CI CONCEDERAI LA PACE!»

SUSSIDIO PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA



Presieduta dall'Arcivescovo Metropolita di Palermo

MONS. CORRADO LOREFICE

*Chiesa della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo
Commissariato di Terra Santa in Sicilia*

Palermo, 7 ottobre 2024

CANTO D'INGRESSO

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Il Presidente

Fratelli e sorelle,

ancora una volta ci riuniamo in preghiera per implorare il dono della pace.

In questa situazione di conflitto e di odio, il Signore spezzi ogni egoismo e durezza di cuore, perché si ristabilisca il dialogo, tacciano le armi, e si faccia il possibile per evitare una catastrofe umanitaria!

ORAZIONE

Il Presidente

Preghiamo.

Dio misericordioso e forte,

che annienti le guerre e abbassi i superbi,

allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime, perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R Amen.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il Presidente espone il Santissimo Sacramento e lo incensa nel modo consueto. Il coro propone un canto adatto.

Pregghiera silenziosa.

LETTURA

Dal libro della Genesi (4,1-10)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!».

Parola di Dio.

Pregghiera silenziosa.

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA

Dalle omelie di papa Francesco (veglia per la pace 2013)

Dio chiede alla coscienza dell'uomo: «Dov'è Abele tuo fratello?». E Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen 4,9*). Anche a noi è rivolta questa domanda e anche a noi farà bene chiederci: Sono forse io il custode di mio fratello? Sì, tu sei custode di tuo fratello! Essere persona umana significa essere custodi gli uni degli altri! E invece, quando si rompe l'armonia, succede una metamorfosi: il fratello da custodire e da amare diventa l'armonia, succede una metamorfosi: il fratello da custodire e da amare diventa l'armonia, l'avversario da combattere, da sopprimere. Quanta violenza viene da quel momento, quanti conflitti, quante guerre hanno segnato la nostra storia! Basta vedere la sofferenza di tanti fratelli e sorelle. Non si tratta di

qualcosa di congiunturale, ma questa è la verità: in ogni violenza e in ogni guerra noi facciamo rinascere Caino. Noi tutti! E anche oggi continuiamo questa storia di scontro tra i fratelli, anche oggi alziamo la mano contro chi è nostro fratello.

Preghiera silenziosa.

Il coro propone un canto adatto.

PREGHIERA **S**ALMICA

Preghiera per la pace la giustizia

Salmo 85

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati. **R.**

Hai depresso tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.
Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi. **R.**

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?
Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. **R.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore. **R.**

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **R.**

Preghiera silenziosa.

LETTURA

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno, ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

Breve riflessione del Presidente

PREGHIERA CORALE

Signore Dio nostro, Padre del Signore Gesù Cristo e Padre dell'umanità intera, che nella croce del Tuo Figlio e mediante il dono della sua stessa vita a caro prezzo hai voluto distruggere il muro dell'inimicizia e dell'ostilità che separa i

popoli e ci rende nemici: manda nei nostri cuori il dono dello Spirito Santo, affinché ci purifichi da ogni sentimento di violenza, di odio e di vendetta, ci illumini per comprendere la dignità insopprimibile di ogni persona umana, e ci infiammi fino a consumarci per un mondo pacificato e riconciliato nella verità e nella giustizia, nell'amore e nella libertà. Dio onnipotente ed eterno, nelle Tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il Tuo aiuto, diventino sensibili alle sofferenze dei poveri e di quanti subiscono le conseguenze della violenza e della guerra; fa' che promuovano nella nostra regione e su tutta la terra il bene comune e una pace duratura. Vergine Maria, Madre della speranza, ottieni il dono della pace per la Santa Terra che ti ha generato e per il mondo intero. Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il Presidente

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:
Padre nostro.

BENEDIZIONE

Il coro e l'assemblea cantano un canto adatto. Il Presidente incensa il Santissimo Sacramento nel modo consueto. Quindi dice:

Preghiamo.

O Padre,
che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore. **R** Amen.

Detta l'orazione, il Presidente indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e, senza dire nulla, con il Sacramento fa il segno di croce sul popolo.

Dopo la benedizione eucaristica si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.